(Conto corrente colla Posta)

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N. 9

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne juvant animos isedes quas carmina fundunt
in cruce signatos in re quod sonus tegant

Omnes ergo sibi in crucis obstringamur amore:
Ipse vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

LE INSE[RZIONI]

si ricevono esclusivame[nte dalla] Ditta A. MANZONI e C. Udin[e] ...la Posta n. 7 — MILANO, e s... sali tutte.

Lunedì 13 gennaio 1908

On. Signor Sindaco
Udine

I Garbugli "umanitari,,

Crediamo doveroso per noi tener dietro alle polemiche che si svolgono intorno al parassitismo ed al mangionismo dell'*Umanitaria*. Fra l'altro — quantunque si tratti di cifre — la cosa è divertentissima.

Scrive la *Gazzetta di Venezia*:

« Al *Tempo*, il quale ha l'incarico di difendere l'*Umanitaria*, abbiamo chiesto notizia di DUE MILIONI impostati nel 1905 per costruzione di case operaie, e di UN MILIONE impostato nel 1907; entro i quali TRE MILIONI abbiam trovato nella situazione patrimoniale che le case operaie rappresentano soltanto un valore di L. 108.780, più L. 376.970.78, spese nel 1906. E il resto del capitale dov'è? è accantonato? quale frutto dà?

Il *Tempo* non ci ha risposto: e questo è più grave che il pettegolezzo del personale.

Al *Tempo* abbiamo chiesto come funzioni la cassa sussidii, e se veramente dal 1905 ad oggi si siano sussidiati 12 mila disoccupati, come si doveva secondo i calcoli degli amministratori.

Al *Tempo* abbiamo chiesto come mai si siano spese 30.000 lire per riattare certe case di via S. Barnaba, allo scopo di erigervi la famosissima *Casa di lavoro*, e come mai la *Casa di lavoro* sia finita invece in via Manfredo Fanti 17.

Al *Tempo* abbiamo chiesto con qual diritto si siano spesi i denari dell'*Umanitaria* per fondare i *Ricreatori laici*, violando il pensiero del testatore e la lettera dello Statuto, che il patrimonio devolvevano a vantaggio dei diseredati, senza distinzione di partito, di razza, di religione.

E il *Tempo* si è dimenticato di risponderci, perchè si trovava innanzi a cifre e a documenti; e ciò è più grave che il pettegolezzo del personale.

Al *Tempo* abbiamo chiesto se per avventura nell'elenco dei diseredati figurino il *Tempo* medesimo, l'on. Cabrini e altri signori della stessa tinta. E il *Tempo* è rimasto zitto, sperando che noi smettessimo, non pensando che noi parliamo al pubblico e che vogliamo, non già polemiche, ma luce sull'amministrazione dall'*Umanitaria*.

Al *Tempo* abbiamo osservato che fino ad oggi per la Casa di lavoro famigeratissima figurano in bilancio ben DUECENTOSETTANTATREMILA QUATTROCENTONOVANTASETTE LIRE, oltre CENTOSESSANTAMILA le quali figuravano anche prima che la Casa esistesse! E gli abbiam chiesto conto del funzionamento di così costoso istituto.

E il *Tempo* muto come un pesce.

Muto intorno alle 15.251 lire spese nel 1906 per le elezioni; muto intorno a una svalutazione di patrimonio di circa 90.000 lire; muto intorno alle 13.474 spese per un Bollettino mensile; muto intorno ai sussidi per gli Uffici d'indicazioni di collocamento d'ambo i sessi.

Muto sempre, mentre la marea montava, mentre la nostra campagna andava intensificandosi, mentre i giornali riferivano i dati e i commenti da noi messi fuori, mentre allo stesso Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ponzavan quattro corbellerie da risponderci.

Il quale Ministero, però, e l'altro, il Ministero degli Esteri, non hanno ancora saputo dirci perchè all'*Umanitaria* abbiano regalato ben 24 mila lire; e il Ministero dell'Interno, a sua volta, non ha saputo dirci se il controllo sull'*Umanitaria* lo esercita lui come sopra un'Opera Pia, posto che non lo esercita il Ministero d'Agricoltura come sopra un'Opera di previdenza. »

Ora queste L. 24.000 sono chiamate una strenna di capo d'anno, dalla *Nazione* che c'informa come la cosa non è andata così liscia come si potrebbe credere, perchè, fu fatto osservare da parecchi che non era equo il concedere un sussidio relativamente alto per l'appunto in quella città e ad una istituzione che dispone di larghi mezzi, mentre non si da nulla per lo stesso scopo in altre città e ad altre istituzioni, che meritano di essere incoraggiate e che di esserlo ne avrebbero molto maggior bisogno per le loro limitate risorse. Ma per far dare i denari all'*Umanitaria* sono state messe in moto tutte le influenze massoniche e socialiste le quali sono sempre ascoltate al ministero dell'agricoltura, dove il ministro e il sotto-segretario appartengono alla setta e dove un funzionario che vi rappresenta il socialismo è riuscito ad imporsi completamente al ministro. Avrete subito capito che intendo parlare del Montemartini, il quale, sopratutto dopo la sua elezione al Campidoglio, spadroneggia in questo ministero forse non solo come socialista.

« Tutte queste influenze che il Cocco Ortu subisce hanno agito con piano prestabilito, e il ministro che ha una gran paura dei giornali, cioè degli attacchi dei socialisti, ha finito per accordare i sussidi. A un certo momento vi è stato chi gli fece osservare, che almeno si poteva aspettare ancora un po' che fossero almeno sopite le polemiche sulla *Umanitaria*... Ma vi è stato anche chi gli ha detto, e pare in modo da non ammettere replica che, appunto per questo bisognava far presto, dare il sussidio, prima che le polemiche doventassero più vive e tali da rendere la cosa impossibile. E così fu fatto. »

« Qualche giornale del socialismo sindacalista ha già sollevato qualcuno dei veli che hanno coperto finora il mistero di queste tenerezze fra due partiti che fino a poco tempo fa si disprezzavano, e che questo loro disprezzo manifestavano volentieri in ogni occasione. Si è saputo per esempio che adesso i massoni sovvenzionano volentieri i giornali socialisti, e si è spiegato così come sia accaduto che in qualche giornale socialista la campagna antimassonica si sia fermata d'un tratto. Col tempo chi sa non si riesca anche a spiegare addirittura come vivono altri giornali socialisti, i quali non basterebbero certo a tenersi in vita coi proventi palesi di un giornale! Ma l'istituzione intorno alla quale massoni e socialisti sono solidali e stretti ad un patto — anzi a molti patti.... compreso quello del silenzio — è l'*Umanitaria* di Milano ».

L'organo della *Confederazione del lavoro* scrive:

« I clericali fanno un grande lavorìo per ritentare la conquista della Società *Umanitaria* ».

Grazie tante: se per entrare l'onestà nell'Umanitaria è necessario che entrino i clericali, benissimo! E per finire diremo come la *Sera* dà la notizia di una circolare *firmata* da un *anonimo* « Comitato Pro Umanitaria » nella quale si batte la diana contro *il pericolo che il partito clericale tenti un assalto all'Umanitaria* per la rinnovazione di parte del Consiglio direttivo e del Collegio dei delegati.

Anche un Comitato apposito per quanto anonimo, dunque! Bisogna ben dire che ci siano dei grandi interessi pòlitici da difendere là dentro se una modestissima campagna giornalistica suscita tanto spavento.

P. Michele da Carbonara parte per l'Eritrea.

Roma, 11. — Padre Michele da Carbonara sarà ricevuto domani o lunedì dal Santo Padre dovendo affrettare la sua partenza per l'Eritrea.

Il Duca degli Abruzzi ospite di Re Carlo.

Lisbona, 11. — Il Re verrà domenica a Lisbona per riceverv i il Duca degli Abruzzi. Il Re e il Duca si recheranno lunedì al castello di Villa Viziosa per una partita da caccia.

Un colpo di scena marocchino

Parigi, 12. — Giunge notizia dal Marocco che i Santoni predicando la guerra santa hanno proibito di invocare Allah col nome dell'imperatore Abdel Aziz, e che proclamarono sultano il pretendente Mulaj Afid. Giunse pocofa a Parigi il ministro del sultano El Mokri.

Interrogato in proposito si è mostrato molto ottimista ed ha espresso la convinzione che si tratti soltanto di una esplosione di fanatismo locale che non si estenderà probababilmente e che non avrà conseguenze gravi. Il Sultano, ha detto El Mokri, farà certo gli sforzi necessari per ristabilire la situazione. Egli ha dai soldati e se le forze non gli sono sufficienti, ne recluterà degli altri e farà delle mahalle.

Il momento politico in Germania

Berlino 12. — Dura è la sorte di Bülow. Colle sue dichiarazioni fatte ieri al Landtag contro la riforma elettorale egli ha scontentato i liberali, vari giornali dei quali domandano ora di sfasciare il blocco.

Bülow credeva di tenerseli buoni colla promessa d'una futura riforma, ma questa scontentò invece i conservatori. Potrà darsi che questa tempesta passi, che si faccia anche questo sacrificio pel blocco che non conta se non solo un anno di vita ancora, con misera, assai misera attività parlamentare. L'attività è misera perchè ogni lavoro legislativo pone a repentaglio la solidità del blocco per i profondi dissensi degli ibridi alleati, liberali e conservatori. Se non oggi, dunque, domani il blocco si sfascierà. E allora? O ritentare le elezioni, o riavvicinarsi al Centro, o dimettersi.

Non c'è altra via per Bülow.

Ma si nota che le elezioni non potrebbero riuscire migliori per Bülow di quelle del 13 dicembre 1906, nelle quali ottenne il massimo possibile. Resta dunque o inchinarsi al Centro o dimettersi.

Corse, diffusa dal *Beliner Tageblatt*, la voce di dimissioni proprio in questi giorni, ma fu subito smentita. Del resto anche chiedere l'elemosina al Centro la sarebbe troppo dura per Bülow: al Centro ch'egli trattò così villannamente, da bravo mariolo tedesco sulla tribuna del Reichstag, promettendo solennemente che non lascierà compiere il gioco del Centro *che tenti incunearsi nella maggioranza* tra destra e sinistra.

Eppure pare che quest'ultimo sia il partito cui voglia appigliarsi se non Bülow, almeno Guglielmo. Oggi infatti un giornale annunzia ufficialmente che il Kronprinz, col consenso di Guglielmo, ritirerà il suo protettorato dalla Lega Navale se non si dimette il Presidente Keim, feroce avversario del Centro nelle ultime elezioni. Le dimissioni sono domandate naturalmente dal Centro, ed è risaputo come si è di messo, dopo l'elezione del generale Keim, il principe di Baviera, il quale ebbe in proposito un colloquio coll'imperatore.

Frutto del colloquio sarebbe l'attuale gesto del Kronprinz.

Note e commenti

Agisco immediatamente!

Così il capitano Colli di Felizzano — nostro rappresentante presso la Corte di Menelik — rispondeva all'ingiunzione fattagli dal ministro degli Esteri di protestare per l'attacco di Lugh come dicono alcuni, o di Revai come dicono altri, o di Bagallei come vuole il *Corriere della sera*.

E da vero agì immediatamente, poichè tutte le ansie politiche e diplomatiche s'avano racchiuse in quella risposta che era per dare Menelik. Il quale — armato di una sola diplomazia, quella fornitagli dalla fine astuzia di selvaggio — continua a burlarsi della ingenuità europea.

Poichè ottenuto e mantenuto presso i suoi abissini il concetto che gli italiani non sono padroni ma vassalli in terra africana — poco o nulla gl'importa del resto.

Difatti, egli manda le sue profondissime scuse all'Italia, a cui anche promette una soddisfazione; i parlamenti e le gazzette gridano alto la vittoria ottenuta su Menelick; ma per quanto alto si gridi da noi in Europa, quel grido di vittoria non arriverà guari laggiù tra gli abissini. I quali non hanno nè gazzette nè parlamenti; ma i quali hanno invece il bottino razziato in terra posseduta da italiani, razziato senza che questi abbiano nulla saputo fare. Evidente prova che anche in queste terre — si chiamino esse Benadir o Eritrea — essi hanno diritto di razzia.

* * *

Passato e presente.

A persuaderci di ciò basta confrontare il presente col passato.

Nel marzo 1905 lo stesso degiac Lull Seghet, alla testa di più che mila uomini armati di fucili si avanzò, razziando, pel fiume Uebi fino quasi a Balad, cioè fino alle porte di Mogadiscio. Alle proteste del governatore italiano, il degiac rispondeva agir egli per ordine di Menelik; e da Mogadiscio stesso si dovette mandargli provvigioni di cereali e di bestiame.

Anche allora, come adesso, il governo italiano protestò presso il Negus, chiedendo la punizione del degiac e il risarcimento dei danni. E anche allora, come adesso, Menelik tutto promise inviando le sue scuse all'Italia, verso la quale giurava inalterabile simpatia e amicizia. E la risposta di Menelik anche allora — come adesso — fu causa di giubilo, di soddisfazione e di orgoglio insieme per noi italiani, che siamo fanciulloni di fronte alla vecchia volpe etiope.

Il fatto si è poi che Menelik allora nulla risarcì e nessuno punì; tanto che il medesimo Lull Seghet — a due anni di distanza — potè ripetere le sue medesime gesta. Continua dunque il gioco a partita doppia del Negus e l'Italia non si accorge o finge, per circostanze impellenti, di non accorgersi.

L'incidente africano

Un secondo dispaccio al Ministero degli esteri.

Le nostre perdite.

Roma, 12. — Il Ministro degli Esteri ha ricevuto un telegramma dal reggente la colonia del Benadir. Uno speciale informatore partito da Buracaba il primo gennaio ha avuto le seguenti notizie raccolte anche da un ferito reduce dallo scontro: « Lo scontro fra gli ascari del capitano Bongiovanni e gli abissini è avvenuto la mattina del 15 dicembre nella località Bagalleu presso Bardabe a dieci ore da Baracaba. Nello scontro rimasero morti il capitano Bongiovanni, due Iusbasci e pochi ascari. Gli altri si ritirarono in due gruppi: uno verso Lugh, l'altro, col capitano Molinari rimasto incolume verso altra direzione. Segre tiene Lugh dove sono rientrati 15 ascari. A Buracaba si assicura che gli abissini si sono ritirati verso il nord ».

Il capitano Bongiovanni aveva 44 anni, era nato ad Alessandria; nel 1881 entrò allievo ufficiale e percorse tutta la carriera nell'arma di fanteria; passò molti anni in Eritrea dove ebbe molti incarichi di fiducia.

Il conflitto si riduce ad un incidente di confine.

Roma 12. — Il *Corriere d'Italia* ha ricevuto da Lamu un telegramma così concepito: « Secondo notizie pervenutemi, mi risulta che lo scontro di Lugh si riduce ad un incidente di confine di nessuna importanza. Particolari più precisi non se ne hanno, ma, a quanto si dice, il capitano Molinari sembra sia salvo. — Firmato: *Luigi Afan de Rivera* ».

Commentando questo telegramma il *Corriere d'Italia* rileva che esso riduce i fatti in termini più modesti perchè tutti si ridurrebbe ad un incidente di confine senza alcuna importanza. Il marchese Luigi Afan de Rivera, che ha spedito il telegramma al *Corriere d'Italia* ha lascia l'Italia il 19 dicembre e si è recato al Benadir per dirigervi la coltivazione di un vasto appezzamento di terreno.

Menelik darà soddisfazione.

Roma 12. — Colli di Felizzano, reggente la nostra legazione ad Adis Abeba telegrafa al Ministero d'aver comunicato a Menelik la protesta del nostro Governo.

Menelik è rimasto vivamente impressionato e addolorato per l'incidente del quale non ebbe finora alcuna notizia. Lo imperatore ha riconosciuto la gravità del fatto e mi incarica di comunicare ufficialmente al governo del Re la espressione del suo più profondo rammarico e la speranza che le notizie pervenute possano essere esagerate, rinnova le sue proteste di amicizia e di lealtà per il governo italiano non esita ad attribuire tutta la responsabilità dell'incidente ai capi ribelli ai suoi ordini e dichiara di essere disposto a dare tutte le giuste necessarie soddisfazioni.

Intanto disporrà nel modo più sollecito ed energico per il richiamo di tutti gli abissini che ancora si trovassero nel territorio di Lugh qualora fosse occupato.

« Confermando le assicurazioni precedentemente date per il mantenimento dello *statu quo* nel territorio di Lugh e nell'hinterland del Benadir l'imperatore Menelik assicura che prenderà le misure necessarie per mantenerlo effettivamente.

« Inoltre il Negus garantisce formalmente che il responsabile e i colpevoli saranno esemplarmente puniti e saranno indennizzati i danni cagionati dalle razzie e dal conflitto.

Una associazione di ladri scoperta. Ingenti furti di filo di rame.

Milano, 11. — In seguito a confidenze avute, la Questura è riuscita a scoprire una associazione di ladri che si davano specialmente ai furti di rame e di bronzo, nelle cabine elettriche poste nei dintorni di Milano.

In via Pace furono sequestrati ben dodici quintali di filo di rame e il cavallo e carretto che li trasportavano. Furono pure arrestati dieci individui fra i quali un ricettatore e due donne, e sequestraronsi anche oggetti preziosi e del danaro in quantità rilevantissima.

Le donne si ponevano a servizio presso ricche famiglie per dare ai compagni le opportune indicazioni e tener loro bordone nelle ladresche operazioni.

Si ritiene che verranno operati altri numerosi arresti.

L'IGNORANZA CLERICALE.

Si ha da Bologna:

Ieri il sacerdote dottor Luigi Gamberini, alunno dell'Accademia dei nobili ecclesiastici, è stato premiato con medaglia d'oro in un concorso alla nostra Università. Il giovane sacerdote aveva presentato uno studio sul « diritto romano nelle opere di S. Ambrogio ».

Venezia che scompare

Abbiamo da Venezia, 12:

Prima le Procuratie, poi il palazzo ducale, indi la basilica d'oro, senza annoverare il nonno, che, poveretto, cadde esausto non lasciando di sè che un immenso cumulo di rovine. Ora è la volta del « fontego dei tedeschi ».

Il grandioso palazzo, detto *fontego dei Tedeschi*, fu ricostruito dopo l'incendio del 1505 con circa 200 stanze, per abitazione dei tedeschi ed un gran numero di vasti magazzini dove essi tenevano depositate le loro mercanzie provenienti dalla Germania o destinate per essere colà spedite. Sopraintendevano al fontego prima tre e poi cinque patrizi veneziani, anticamente denominati *sovrastanti* indi *visdomini*. Enrico III, Re di Francia venuto a Venezia nel 1574, volle visitare questo fondaco, che Tiziano ed il Giorgione avevano abbellito coi loro affreschi meravigliosi dei quali più non rimangono che scarsissime traccie.

Ebbene, l'artistico, lo storico, il colossale palazzo minaccia rovina. Di lunghe e profonde crepe si vanno aprendo nei suoi fianchi e sulle facciate. Di modo che urgono 60 mila lire per una pronta riparazione. L'officina elettrica, sita a pianoterra, e forse gli stessi ufficii postali e telegrafici, che ivi hanno sede, dovranno essere forse trasportati.

Così Venezia lotta disperatamente per la conservazione della sua esistenza minata dal tempo e dal mare.

Le feste e le cerimonie

dell'Epifania a Roma

Oggi si chiude l'ottavario dell'Epifania, e con esso le feste caratteristiche con cui viene celebrato a Roma.

Queste feste sono forse le più singolari che si celebrano a Roma in tutto l'anno e siccome da qualche anno si facevano restauri nella Chiesa di San Andrea della Valle, solo quest'anno vennero riprese.

Fu il venerabile Vincenzo Pallotti, fondatore della Società delle Missioni, che istituì queste funzioni per dimostrare la unità e la universalità della Chiesa e per attestare che in Roma, centro del cattolicismo, anche nella varietà dei riti, della liturgia, delle lingue, si celebra la unità della Chiesa, ed ogni distinzione di stirpe di costumi e di lingua scompare e si armonizza nella unità suprema della gerarchia cattolica.

Fu scelta l'Epifania perchè è questa festa il simbolo realista dell'Universalità della Chiesa coll'adorazione dei Magi al Bambino Gesù.

Quest'anno le funzioni hanno assunto una grandiosità insolita, sia perchè si celebrano nuovamente per la prima volta nello splendido tempio, superbamente restaurato ed abbellito di pitture, di stucchi, di dorature ecc., sia perchè già si trovano in Roma, venuti appunto per assistere alle feste crisostomiane, parecchi Vescovi delle chiese orientali, accompagnati da numeroso seguito e da personaggi delle loro rispettive regioni.

La chiesa di San Andrea della Valle, dove si celebrano le funzioni, è una delle più grandi di Roma ed è anche una delle più belle.

Fu cominciata alla fine del secolo XVI e terminata poi dal celebre architetto Maderno. La sua cupola è la più grande, dopo quella della basilica Vaticana. Vi sono nell'abside stupende pitture del Domenichino.

Nell'ottavario della Epifania in fondo alla chiesa, nell'abside viene costruito un artistico presepe, con figure più grandi del naturale. Viene riprodotta una capanna, con un'apertura nello sfondo, dal quale si vedono in lontananza alcuni palmizi e un gruppo di case, che rappresentano il villaggio di Betlemme.

Campeggia nel centro della capanna la Madonna seduta sopra un masso e che ha seduto sulle ginocchia il bambino, in atto di benedire i Re Magi, che gli stanno inginocchiati dinanzi, e presentano i mistici doni, dell'oro, dell'incenso e della mirra.

Le figure sono di fattura abbastanza buona, e sono vestite di ricchi paludamenti, alla foggia orientale.

Brilla in alto, in mezzo alla oscurità della capanna, la fatidica stella che condusse i Re Magi alla capanna di Betlemme.

Dinanzi al presepe è eretto l'altare sul quale si celebrano le funzioni, e che è illuminato sfarzosamente con lampade elettriche.

Secondo gli statuti del Ven. Pallotti, negli otto giorni che seguono la festa dell'Epifania, latini, greci, maroniti, caldei, siri, slavi, armeni, ciascuno nei proprii riti, celebrano sul medesimo altare la messa, e sacerdoti italiani, francesi, inglesi, tedeschi, spagnoli, polacchi predicano dallo stesso pulpito, nella loro lingua.

Cardinali, Vescovi, il clero secolare e regolare, tutti i Seminari ed i collegi di Roma prendono parte successivamente alle funzioni.

Le funzioni nella chiesa cominciano tutti i giorni alle 5 1[2 ant.; ogni giorno vi sono tre prediche in italiano, ed una predica in lingua estera; e si celebrano solennemente pontificali in rito latino e in un rito orientale. Ed è appunto la celebrazione di questi pontificali in rito orientale, caldeo, armeno, siro, maronita, greco ecc., che costituisce l'attrazione maggiore delle funzioni e la caratteristica loro. Grande folla assiste a queste funzioni, che formano uno spettacolo assai curioso, sia pei paramenti che indossano i vescovi e i preti di varii riti, sia per i canti che hanno sempre una stessa inflessione ed uno stesso ritmo, sia anche per la lingua in cui sono celebrate.

* * *

Monsignor Maladinoff, vescovo di Satala, ha quest'anno pontificato in rito greco, assistito dagli alunni del collegio greco; monsignor Rubian, arcivescovo di Amasea ha pontificato in rito armeno, assistito dal collegio armeno; monsignor Habra, coepiscopo e procuratore del Patriarcato siro di Antiochia, celebra in rito siro, assistito dagli alunni siri del collegio di Propaganda fide; monsignor Carame, coepiscopo e Rettore del collegio maronita, celebra in rito maronita; monsignor Saba Balady, procuratore generale dell'ordine di S. Basilio, celebra in rito greco melchita; il P. Paolo David, procuratore del Patriarca di Babilonia dei Caldei, e il P. Adriano Darvyda, Rettore del collegio ruteno, celebrano la messa rispettivamente in rito siro caldeo e in rito greco ruteno. L'affluenza massima si ha ordinariamente nei giorni in cui vengono

celebrati i pontificali in rito siro e in rito armeno.

Com'è noto, la lingua della liturgia sira è l'aramaica, che era parlata nella regione di Aram; ed è con questa lingua che furono celebrati i primi misteri della chiesa e che predicarono Cristo e gli apostoli.

Durante la messa il vescovo e gli assistenti indossano paramenti assai ricchi; nel tempo della consacrazione si agitano due flabelli sostenuti da due assistenti e si suonano le campane orientali ed i timpani.

I principali ordini religiosi, francescani, cappuccini, domenicani, agostiniani, carmelitani, teatini, trinitari, missionari, pallottini, si alternano ogni giorno durante l'ottavario per celebrare funzioni in rito latino.

Sicchè si può dire che per otto giorni consecutivi, la chiesa di S. Andrea della Valle, tranne poche ore di notte, è continuamente officiata e visitata da folla numerosa, e specialmente da ecclesiastici, da collegi, da stranieri.

I maestri inglesi e l'insegnamento religioso.

Si ha da *Londra*: In questi giorni tennero il congresso annuale l'associazione nazionale dei maestri (protestante), e l'associazione cattolica dei maestri. All'unanimità gli intervenuti votarono una risoluzione di protesta contro l'eventuale violazione, soppressione o manomessione dell'attuale sistema di istruzione religiosa nelle scuole primarie, dichiarandosi in favore della legge vigente. I maestri sono quindi concordi colla maggioranza dei genitori e coll'intera gerarchia nel volere un insegnamento religioso confessionale. Speriamo che queste manifestazioni pubbliche e solenni valgano a rimuovere il ministro per l'istruzione Mr. Kenna dai suoi propositi anticonfessionali, mentre si è ancora in tempo.

Ma che citrullo!

Il citrullo — non se n'adonti l'on. Chiesa, glielo diciamo in tono di paterna benevolenza — è proprio lui, il deputato repubblicano.

L'on. Chiesa ha detto al *Giornale d'Italia*, che lo intervistò a proposito delle future elezioni di Milano, ha detto che i repubblicani arebbero desiderato che *quando nacquero gli scandali clericali* la minoranza avesse cercato di valersene per rompere l'alleanza clerico-moderata: o si sarebbe avuta la rottura fra gli alleati o la loro pericolosa solidarietà!

E' intuitivo che l'onorevole repubblicano debba essere chiamato citrullo. «Ora non è più possibile», pare lamenti il deputato, indirettamente confessando che gli scandali furono tutta una montatura. Perchè, se non fosse così, se gli scandali non fossero... *morti*, non sarebbe stato tempo utile di sfruttarli solo alla loro nascita, ma anche adesso. Vero, on. Chiesa?

Ma un'altra preziosa confessione da citrullo sfuggì all'on. Chiesa attraverso quelle poche parole. «Non riuscimmo a scindere i partiti dell'ordine colla gonfiatura degli scandali», pare dica l'on. massone repubblicano, «ma la buona intenzione c'era».

Salute e... perservanza!

I mobili d'un parroco all'asta.

Il *Corriere* ha da Parigi:

Tra le conseguenze della separazione vi è quella che di tanto in tanto gli agenti del fisco sono costretti a far vendere all'asta pubblica i mobili dei parroci recalcitranti che rifiutano di pagare le imposte. Così è accaduto al parroco di Ermenonville. L'esattore, esauriti i mezzi pacifici, ricorse a un usciere, e fece mettere ieri all'incanto i mobili del parroco. L'usciere incominciò col porre in vendita un vecchio cappello da prete, offrendolo per 25 centesimi. Intorno a questo cappello s'impegnò tra gli acquirenti una lotta accanita, e finalmente un fedele parrocchiano potè comperarlo per 147 lire.

Siccome questa somma era superiore all'ammontare delle imposte non pagate dal parroco, così l'esattore pose immediatamente termine all'asta.

E' commovente questo slancio di generosità dei fedeli per il proprio curato.

Fra le religioni Anglicane

Il progresso della sala cattolica

Da una lettera inviata da Londra all'*Unione* stralciamo:

«Secondo il Direttorio o Guida Ufficiale cattolica per l'anno 1908, il numero dei cattolici nell'impero britannico ascende a 12,053,000 con un aumento di più di due milioni in confronto dell'anno scorso. Il solo regno unito (Inghilterra, Irlanda e Scozia) ne conta 5,500,000».

La lettera poi elenca le perdite delle varie altre religioni, e dice che il *The Tribune*; giornale protestante ben informato, si crede in grado di dichiarare che ad eccezione della Chiesa Romana, il numero degli aderenti alle altre chiese e denominazioni, non esclusa l'anglicana, è in continuo decremento.

Quest'anno i diversi rami della chiesa anglicana si raccoglieranno nella metropoli per celebrare il congresso panamglicano. Desiderando che un tale congresso assuma un carattere più cattolico che nazionale; il vescovo anglicano residente a Gerusalemme dietro richiesta dei suoi colleghi d'Inghilterra diede incarico all'arcidiacono Dowling di preparare una dissertazione intorno alla «possibilità dell'intercomunione colle chiese particolari» che verrebbe letta durante il congresso. Scrisse in proposito al patriarca scismatico di Gerusalemme chiedendogli la sua approvazione in una forma ufficiale.

Il patriarca di Gerusalemme in una risposta altrettanto gentile ed amichevole quanto diplomatica ed esauriente dichiara nella sua qualità di patriarca ortodosso di Gerusalemme che nelle attuali circostanze il richiedere riconoscimento è impossibile.

"La nave,,

Roma, 12. — Alla una di stamane terminò al Teatro Argentina l'ultimo dei tre «episodii» (non *atti*, ma *episodii*) che col *prologo* formano la nuova tragedia d'annunziana, *La Nave*. Dopo settimane, lunghe settimane, di prove e di *rèclame* che non seppe limiti, la *Nave* fu dunque *varata*, la tragedia si presentò al pubblico del quale volle far parte anche il Re colla sua Augusta Sposa.

Il fatto della tragedia? Ma... Ad ogni modo la tragedia si svolge nel 552 su una isola dell'estuario veneto. La città gloriosa dell'Adriatico sta formandosi, sta formandosi la basilica, sta formandosi tutto. I profughi delle lagune sono divisi in tribù. Due famiglie si contendono il primato, l'aquileiese dei Faledri, bizantineggiante ed imperialista, e quella dei Gratici, indipendente. I Gratici hanno il sopravvento: il padre e quattro figli dei Faledri, vengono accecati. Giunge intanto da Bisanzio su una nave il primogenito dei Faledri, che per l'assenza sfuggì alla sorte dei fratelli con la sorella Basiliola, donna voluttuosa ed affascinatrice. Costei riesce a corrompere ed incatenare col vizio il nemico Marco Gratico, il tribuno, ed il fratello di lui, Sergio, fatto vescovo dal popolo appena morto l'antecessore. Ema, madre dei due Gratici è diaconessa: fugge in esilio vedendo l'abominio portato da Basiliola. Per Basiliola i due fratelli Gratici, dopo un agape sacra ridotta in orgia, tentano fra loro il giudizio di Dio: il vescovo rimane ucciso. Ritorna la diaconessa dall'esilio; suo figlio Marco propone di emendare il fratricidio col muovere alla conquista ed alla gloria sulla nave colossale *Totus Mundus*. Ema costringe Marco ad uccidere Basiliola che si getta da sola sul fuoco per morire della morte che vuol lei. Avviene il varo, mentre clero, popolo e cantori cantano: Alleluia, Alleluia, Cristo e il Popolo, Cristo e S. Marco! Questo assai succintamente il così detto «fatto», della così detta «tragedia».

La rappresentazione sia in grazia dell'allestimento scenico d'un effetto meraviglioso (costò 60.000 lire), sia perchè il pubblico era composto per metà da invitati, per altra buona parte da ammiratori ottenne varii applausi, talora contrastati però, e D'Annunzio venne chiamato più volte al proscenio.

Il nuovo lavoro del D'Annunzio fa una impressione disastrosa. Storicamente parlando esso è un colossale errore. Gli ultimi studii hanno accertato che i profughi delle lagune dei tempi di Attila non furono che temporanei e sporadici: Venezia ripete le sue origini dai profughi dei Longobardi: c'è quindi un errore storico di circa un secolo. Non basta. La potenza data alla diaconessa è addirittura uno schiaffo alla storia: le diaconesse ebbero sempre mansioni limitate e, diremo, materiali, senza contare che è a discutersi se nel 552 esistessero ancora le diaconesse. Altro grossolano anacronismo è quello di presentare nel secolo VI, in una laguna di profughi, tanti avanzi raffinati di paganesimo, come ad esempio l'idolo della Vittoria. E sorvolo a tutto il resto.

Una sola cosa fu indovinatissima: quella di collocare in mezzo a quel mare di attori due esorcisti. Ce n'era bisogno: tutti gli attori della *Nave* sono energumeni. Perchè la «tragedia», anche dal lato drammatico, ha fallito. Manca qualsiasi senso di realtà nei personaggi. Basiliola esercita un fascino — date le circostanze — troppo superiore alla natura: ha propositi, sceglie mezzi che non si possono conciliare colla realtà: assume stati psicologici che non si possono ridurre. E basti questo solo personaggio.

La tragedia è simbolica: nulla a ridire. Ma questo simbolo non si sovrapponga, non uccida il fatto tragico, sia connesso e coordinato a questo in modo che non sia necessaria la sopravvivenza di scene simboliche al fatto della tragedia omai completo ed esaurito.

Ostrogote sono poi certe scene. Dove l'azione incalza, la soluzione s'impone rapida ed immediata, D'Annunzio ci regala dei dialoghi... platonici, d'una lungaggine stiracchiatissima, non permessa neppure in scene ordinarie. Cito un'esempio. Quando la Madre dei Gratici, la diaconessa Ema, comanda al figlio Marco l'uccisione di Basiliola i personaggi si sentono in vena in diritto e dovere di stemperarsi in prolissi dialoghi.

I versi poi — eccettuati alcuni — risentono del bizantino e del goto insieme. La dicitura è ricercatissima, veramente d'annunziana. Ottimamente dice il *Guerrino* che nello tragedia, contenente un Prologo e tre messe cantate (allusioni al troppo uso di cori e canti sacri), che ha una Nave di cui si potrebbe far senza, tra tante cose che mancano c'è un vocabolario d'arti e mestieri.

Insomma D'Annunzio ha sempre e solo due cose belle, anzi bellissime: la fantasia felicissima, e la dicitura doviziosa. Ma l'una e l'altra diventano due vizii che rincrudiscono ad ogni nuovo lavoro, per l'abuso che ne fa senza temperamento, senza regola, senza coordinazione qualsiasi.

Fu lodata la musica dei cori, nei modi antichi, opera di Ildebrando di Parma.

A costo d'essere elencato da D'Annunzio fra i Catoncelli stercorarii della *canizza gazzettante* ho voluto elevare la voce severamente vera della critica sull'opera d'Annunziana, mentre titubano ancora i giornali e pencolano fra la *réclame* cui si sono abbandonati (come sempre per le opere d'Annunziane) nei giorni scorsi per quello spirito palancaio che li obbliga a seguire le correnti artificiose create nel pubblico, invece che guidarle dando servigio alla verità ed alla sana letteratura nazionale; pencolano, dico, tra la *réclame* di ieri e la critica che non osano ancora farla serena, severa, inesorabile.

lq.

La seconda della «Nave».

Roma, 12. — Stassera si ebbe la seconda della *Nave*. Causa i prezzi alti poca gente. Ebbe successo. Sarà ripresentata un venti volte all'Argentina. Poi la *stabile* romana — la sola che possa sostenere le spese ingenti della rappresentazione — farà una *tournée* per l'Italia e per l'estero.

A questo proposito Gabriele d'Annunzio, sorridendo, diceva oggi: — Questa *Nave* è grande; essa potrà portare felicemente in America la compagnia di Roma per la quale ho costrutto in tempo la nave di Tespi.

DALLA PROVINCIA

Gemona

11 gennaio.

In morte del P. Ladislao.

Il giorno 27 corr. ricorre il Frigenico della morte del P. Ladislao da S. Vito del Tagliamento, già Custode per diversi anni di questo Santuario e notissimo al Clero e a tutto il popolo di questa Archidiocesi. Come l'annunzio della sua così troppo accelerata nella provincia Veneta diede luogo a vero cordoglio, così al popolo Gemonese, che tanto l'amava ed apprezzava nel suo indirizzo spirituale e nella solerte ed amorosa cura del Santuario, caro e sacro a tutti, portò una nota assai dolorosa. E che veramente Gemona abbia sentito così profondamente la perdita di tanto padre, chiaro il disse il numeroso popolo accorso all'ultimo saluto spirituale datogli nell'amata sua Chiesa ed all'accompagnamento all'ultima terrena dimora.

Al Trigesimo i suoi confratelli, che sempre lo ricordano e lo ricorderanno, attendono il popolo Gemonese per uniti assistere ai solenni funebri che in suffragio di quell'anima benedetta si terranno.

Dal cielo prega per coloro che hai lasciati in terra per versare ancor amare lagrime di dolore.

Nuovo ponte.

Giovedì 30 corrente alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale avrá luogo un pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo ponte di Godo attraverso la roggia sulla strada che mette in Paludo ed al molino detto di San Giovanni giusta il progetto dell'ing. Severo Coletti.

L'appalto verrà aperto sul dato d'asta di L. 793,68.

Per tal modo le vecchie aspirazioni di quei frazionisti vengono ora coronate di successo.

Latisana

12 gennaio.

Bagno russo.

L'altro ieri alle 8 pom., certa Zamparutto Domenica d'anni 60, sia per dispiaceri domestici o per aver alzato un po' troppo il gomito, prese la determinazione di por fine ai suoi giorni.

Si alzò dal letto e scalza e mal coperta uscì di casa incamminandosi verso la riva del Tagliamento. Quivi attirata dalle acque cristalline vi si gettò dentro e sarebbe certamente annegata se alcuni passanti non l'avessero veduta e raccolta.

Fu tosto portata all'Ospitale intirizzita dal freddo e moribonda dove in grazia dei pronti soccorsi ora si trova fuori pericolo.

Scoppio di petrolio.

Certo Zaccolo Luigi, d'anni 20 calzolaio di qui, lavorava vicino ad una lampada a petrolio; quando all'improvviso uno scoppio formidabile lo atterrì ed il petrolio ardente gli spruzzò il viso e le vesti circondandolo di fiamme.

Per buona sorte furono pronti a spegnere il fuoco, ma il disgraziato giovane si trova all'Ospitale col viso deformato dalle scottature.

Treppo Carnico

11 gennaio.

Per la nostra propaganda.

L'ottima impressione lasciata dal dottor Biavaschi nella sua conferenza dello scorso Marzo, attirò un pubblico numeroso nel locale delle scuole, gentilmente concesso, ansioso di ascoltare un'altra volta l'egregio nostro propagandista. La sua parola affascinante, ispirata alla più grande praticità, incatenò per oltre un'ora il numeroso uditorio, che non poteva se non congratularsi dell'esito completo, o meglio ancora dello zelo indefesso che il dottor Biavaschi, da oltre un anno, addimostra pei nostri emigranti.

Ma questo sarebbe stato troppo per alcuni *coscienti evoluti* i quali, sempre per quell'amore sviscerato !!! che nutrono per il bene del popolo !!! si credettero in dovere di appoggiare un loro protagonista che con un fare sbraciato, da vero *credente nel sol dell'avvenire*, accusò l'oratore affermando che nella sua conferenza dello scorso anno avrebbe offeso gli emigranti (?!!!) Inutile dire che il bravo popolo di Treppo Carnico, abbastanza intelligente per non aver bisogno del lanternino socialista nel curare il proprio interesse, commiserò quell'incidente inatteso e quanto mai banale che ancora una volta mostra *l'educazione di certa gente.*

Nimis

12 gennaio.

La morte di un sacerdote.

Ieri, alle 9, ebbero luogo i funerali del compianto sacerdote don Giovanni Paschini, ex vicario di Torlano.

Era nato nel 1830. Sia pace all'anima sua.

Resia

10 gennaio.

L'uscita di Entrata.

Tra la generale indignazione del buon popolo resiano mercoledì sera p. p. qui in una sala da ballo (itaxo!) tentava far capolino il sol dell'avvenire. Annunziato da generosi manifesti rossi che pochi istanti durarono appesi ai muri di poche case..... ben notate, cinto da tre socia-litri notorii invitato da un inglorioso cosciente di San Giorgio che in Isvizzera per quattro anni del distacco della famigliola sua, attese allo studio dell'*Avanti-Asino* e dallo stesso presentato, un carneade figlio di non si sa qual luna Entrata faceva uno sproloquio da pari suo inneggiando alla felicità che si gode nel partitone socialista.

Inutile riassumere le corbellerie che *itimus* dicono i Resiani nel loro dialetto tentò esprimere. Sindacò Religione e Chiesa Regime e Governo e chiamandosi antireligioso finì col dar la caccia al prete. Il pubblico nauseato si sciolse e il mal capitato propagandista, se fu applaudito dai suoi compagnoni coscienti che gran largo si fecero in questi dì colla diffusione di libri, giornali, e stampe che li isolarono e li segnarono, per quel che sono, si ebbe la disapprovazione dei presenti e degli assenti. Resia è forte della fede dei suoi padri e chiunque in seguito vorrà ancora tentar di bandire di qui quel che onestà, verità, lealtà, giustizia e Religione impongono sappia che non troverà che sconforti, disillusioni e smacchi solenni.

Chiusaforte

11 gennaio.

Oltraggio sacrilego.

Martedì, due giovinastri, ancora ubbriachi dal giorno precedente, trovavansi a fender legna nella cantina attigua alla Caserma dei militari addetti al lavoro del forte Cuel Badin, lungo la strada nazionale. Ivi presso evvi un Crocefisso. Presi da feroce odio satanico gli si avvicinarono, e smosso dalle sue basi, lo portarono all'Osteria per dargli da bere. Il conduttore si oppose a tanto oltraggio e fece rimettere il Crocefisso al suo posto. Intanto il fatto si diffuse fra le esecrazioni di tutto il popolo che protesta contro questo sacrilegio.

Municipalia.

Martedì p. p. il Consiglio si riunì per la nomina del Sindaco. Venne eletto il Sig. Valentino Martina. Detta nomina era da tutti aspettata godendo il Sig. Martina illimitata fiducia.

Conferenza socialista.

Anche qui tenne una conferenza il comp. S. Entrata. *Tema — Perchè siamo socialisti.* Toccò i soliti luoghi comuni.

Ligosullo

10 gennaio.

Pel Segretariato del Popolo.

Oggi fu tra noi il dott. Biavaschi che parlò ascoltatissimo ai nostri emigranti, accorsi in folla ad udirlo non ostante i lavori e le occupazioni impellenti. L'attenzione, gli applausi non risparmiati ed i commenti molto favorevoli dell'uditorio ci dicono eloquentemente che non fu inutile il pur troppo fugace passaggio del brillante conferenziere che seppe trattare argomenti pratici e locali con parola facile e convincente.

E ci congratuliamo colla Direzione Diocesana per aver trovato così il modo di penetrare e farsi apprezzare anche nelle lande più lontane della nostra Carnia, così bisognosa che a lei pure si spezzi il pane di una parola amica ed autorevole.

Sel.

Collalto

11 gennaio.

Per la falsa via...

E' la seconda volta che nelle colonne d'un giornale della Provincia vedo inserite, da anonimi, notizie tendenziose e destituite da qualsiasi fondamento all'indirizzo del nostro reverendo Curato Don Luigi Tomat. Lo scopo evidente di questa campagna malevole è di far supporre che detto sacerdote agisca, per passione di parte, non in conformità ai voleri della popolazione Collaltese, nei suoi rapporti colla fabbriceria locale e circa la questione delle campane da quest'ultima sollevata.

Prima di tutto è da mettere in evidenza che il nostro beneviso Curato agisce di pieno, leale accordo e col consenso di quasi tutti i capi famiglia del paese, e ciò viene luminosamente provato mediante un'atto che raccoglie le firme dei sopra citati capi famiglia e che concreta il da farsi a proposito del modo e della spesa inerente alla fusione delle campane.

Non così due membri della fabbriceria sigg. Del Fabbro e Venturini che si sono posti in coflitto con la volontà generale, della popolazione, cercando diverse vie per imporre la propria volontà, e quindi ostacolando l'operato dell'opposita commissione nominata secondo il volere della maggioranza. Del resto non sorprende l'attitudine ostile al paese assunta dai due accennati fabbricieri, quando si tiene presente che, fra le altre cose, la nomina del Venturini venne proposta contro l'opinione dell'assoluta maggioranza, la quale, con pubblica istanza, domandava alla R. Prefettura la revoca di tale nomina, ben conoscendo le tendenze non eccessivamente encomiabili del Venturini, e che ora vengono assecondate anche dal suo collega Del Fabbro. Quindi resta giustificato se la popolazione ben pensante di Collalto non desidera di avere nulla in comune con loro.

Ciò si spiega ancora maggiormente se non si vuole trascurare il fatto che verso entrambi i fabbricieri venne aperta una inchiesta da parte del Brigadiero dei R.R. Carabinieri tendente ad accertare il fatto che i medesimi, noncuranti del pubblico biasimo pel loro contegno, la notte del 5 corrente, col concerto d'altre persone, improvvisarono una dimostrazione ostile verso il sacerdote Don Tomat, con schiamazzo turbando la pubblica quiete. Non è escluso quindi che in base alle risultanze dell'istruttoria iniziata possa aver luogo un salutare ammonimento.

No, o messeri, la popolazione civile di Collalto non intende affatto seguirvi su questa via, potendo agevolmente ognuno comprendere che non siete le persone più indicate per dare consigli ed ordini al nostro buon e saggio Curato.

Collalto della Soima, lì 10 gennaio 1908.

Vattolo Natale

Una corrispondenza al *Giornale di Udine* 10 gennaio accusava il prete don Luigi Tomat d'essere stato denunciato all'autorità per aver aperte le cassette delle limosine, contro la volontà del subeconomo. A questa accusa risponde il sig. Vattolo Natale. Siccome poi la corrispondenza era datata da Nimis, riceviamo dal Mons. Pievano locale una lettera in cui si smentisce che a Nimis o, comunque, nella Pieve si trovi don Luigi Tomat o sia accaduto il fatto raccontato dal *Giornale*. *N. d. R.*

Stato personale del Clero

Coi tipi della *tipografia del CROCIATO* è uscito lo STATO PERSONALE DEL CLERO della Città ed Arcidiocesi di Udine.

La presente edizione è migliorata e di molto accresciuta.

Di ogni parrocchia si ha cognizione del modo col quale vengono conferiti i benefici, poi vi ha il numero delle anime, e pur questo vien dato per ogni filiale.

Innovazioni utilissime sono; per ogni parrocchia od al caso frazione di parrocchia vengono segnati il distretto, il comune e l'ufficio postale; inoltre si segnano i dati delle distanze col seguente metodo e cioè:

a) Da ogni sede Foraniale a quella Arcivescovile;

b) Da ogni sede Parrocchiale a quella Foraniale;

c) Da ogni Filiale alla Parrocchiale.

Per tutti questi miglioramenti il testo venuto di gran mole è *utilissimo*, oltrechè ai Sacerdoti, ai COMMERCIANTI ed agli UOMINI D'AFFARI.

Si vende presso l'Amministrazione del *Crociato* e presso la Libreria Ecclesiastica Raimondo Zorzi, Udine, al prezzo di lire 1.50, se per posta lire 1.60.

Forni di Sotto

11 gennaio.

Suicida!

La cronaca deve oggi registrare un altro suicidio per nevrastenia. Il giovane Colmanu G. B. fu Celestino d'anni 29 ieri con un coltello si recideva la carotide e spirava prima che alcuno s'accorgesse del tristo fatto. Quando venne l'autorità per le solite indagini di legge, fu perquisito e gli si rinvennero addosso varie lettere in cui accennava alla prossima sua fine.

Reana del Roiale

12 gennaio.

Ingresso del nuovo Parroco.

Ieri faceva ingresso nel nostro paese il novello Parroco D. Faustino Piazza.

Il tempo invernale ma sereno, favorì l'andamento della festa ed il concorso di gente dai paesi vicini. Alle 9 1[2 in carrozza scoperta dalla parte sud del paese, attorniato da una schiera di fanciulletti accorsi ad incontrarlo, il parroco novello s'avanzava. Gli andò incontro al confine la popolazione, preceduta dal vessillo portato da Casarsa Valentino, il più vecchio del paese e la banda di Tricesimo che all'arrivo del nuovo pastore intuonava una splendida marcia.

Preceduto dalla musica, il corteo si recò tosto in chiesa dove Mons. Mreuzzi immise in possesso il nuovo parroco, e tenne un commovente discorso, svolgendo il passo: *Ipsum audite.* Seguì la solenne Messa celebrata da D. Faustino.

Al Vangelo il nuovo Parroco con parola commossa e vibrante, ringraziò Monsignore, le Autorità intervenute e la folla che accalcava l'augusto tempio.

Disse della sua Missione di preservazione morale e concluse dicendo che egli non verrà mai meno al suo dovere di Padre e Pastore amoroso.

Dopo la Messa ci fu un pranzo con circa 100 coperti, durante il quale regnò la più

schietta allegria avvivata dalle ilarità e dai piccanti frizzi di D. Michelutti. Si lessero molti e indovinatissimi brindisi in lingua e dialetto; a tutti rispose ringraziando Don Faustino cui anche da questo giornale giungano fervidi augurii di messe copiosa nel nuovo campo che Dio gli ha assegnato.

„ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 14 — b. Odorico.

Fiere e mercati della Provincia

Cecchini, Fagagna, Gradisca.

Motivi di cronaca.

Per cinque anni alla Biblioteca civica, per favorire una persona amica, non si apre il concorso al posto di Bibliotecario. La stampa cittadina protesta e reclama sia aperto il concorso.

Il *Lavoratore friulano* biasima la stampa cittadina e approva... l' interinato.

* * *

Il Prefetto della Provincia, con una lodevole e umanitaria disposizione, limita le feste da ballo fino alla mezzanotte. La stampa onesta plaude a questa disposizione che ridonda a tutto vantaggio dell'operaio, il quale così risparmia denaro e salute.

Il *Lavoratore Friulano* protesta contro il Prefetto e domanda libertà... di ballo per tutti i giorni, per tutte le notti.

* * *

La Direzione dell'Ospedale affida a una suora le chiavi dell'armamentario, perchè ne curi la pulizia, ne sia custode e resti sempre pronta a ogni richiesta. Nuovi obblighi e nuove responsabilità dunque.

Il *Lavoratore friulano* si scaglia... contro le suore, che vogliono spadroneggiare.

* * *

Si potrebbe continuare; ma basta come documento d' imparzialità. Riferiamo solo, a titolo di cronaca, quanto leggiamo nella *Piccola posta*: « Facciamo già troppo anticlericalismo! »

* * *

Il Papa, a quanto dicono i giornali, sta preparando un motu proprio per richiamare il clero all' esatta osservanza della disciplina ecclesiastica che gl' impone l'obbligo della tonsura. Il *Paese*, sotto il titolo « Pio X vuole i preti rasati », pubblica:

« L'*Italie* annuncia che il Papa ha ordinato a tutti i preti di farsi radere la testa in segno di penitenza ».

Tra i tabaccai.

Nell'adunanza fra i rivenditori di Privative tenutasi la sera del 7 corr. nei locali dell'Unione Esercenti, gentilmente concessi, venne deliberato l'adesione della nostra Società alla Federazione Tabaccai residente in Roma, autorizzando a prelevare dalla cassa sociale la relativa tassa d'iscrizione.

Su proposta del Consiglio Direttivo si stabilì d' iniziare l'acquisto diretto dei fiammiferi in unione fra i Rivenditori di Privative allo scopo di giovare ai singoli soci e alla cassa dell' Unione preparando in tal modo la nostra classe al sistema cooperativo che tra non molto sorgerà fra tutti i Tabaccai d'Italia.

Il presidente diede inoltre una breve relazione sui deliberati votati al Congresso di Livorno, i quali verranno ampliamente descritti nel 1, numero del giornale Fedèrale *Il Tabaccaio Italiano* che sarà spedito gratis da Roma a tutti i Tabaccai *organizzati*.

La morte del decano degli avvocati.

Sabato nel pomeriggio cessava di vivere all'Ospedale il decano degli avvocati udinesi il dott. Antonio Salimbeni, di 89 anni.

Scendendo le scale di casa d'un suo amico, che si era recato a far visita, cadde pesantemente, producendosi una ferita al capo.

Il dott. Loi che lo accolse nel Pio Luogo riservò la prognosi. Malgrado però le più assidue cure il vecchio avvocato dopo, qualche ora, serenamente si spense.

La questione dei fornai

Questa vertenza che si trascina da molto tempo non ha ancora trovato una soluzione che metta d'accordo i proprietari di forno e i lavoranti.

Sabato questi ultimi si radunarono nei locali della Camera del lavoro per decidere in merito all'*affaire* del proprietario Variolo.

La seduta fu molto movimentata; furono reclamate le dimissioni del Consiglio direttivo della Lega e la nomina di persone più volonterose ed adatte.

Per martedì 14 sarà convocata un'altra assemblea di soci e di non soci e si decise frattanto di pubblicare un manifesto invitando la cittadinanza a boicottare il f rnaio Variolo e i lavoranti a tal forno.

Chanteuses in pericolo.

Da qualche tempo agisce, al Salone Varietà, del sig. Galante, in via della Posta, una compagnia di varietà. Un stanzino dietro al palcoscenico è adibito ad uso spogliatoio, è riscaldato con un braciere di carbone. Or bene, sabato sera, prima di dar principio allo spettacolo tre *divettes* che si trovavano nel detto spogliatoio si sentirono ad un tratto venir male. Sollecitamente soccorse si rimisero tosto dalla asfissia che le aveva colte.

Una sola, la Emma Gattini, ebbe bisogno di cure più intense. Per fortuna il dott. Padovan che si trovava presente potè prestare la sua opera di medico; furono però necessarie delle punture di caffeina.

Riunione dei Tenutari di Tori da monta.

Per iniziativa dei tenutari di monte taurine pubbliche: Moretti e Luca di Pavia, Buttazzoni di Buttrio, Paviotti e Caisutti di Trivignano, si terrà una riunione di proprietari e tenutari di tori da monta per conferire su talune modalità da adottarsi per un miglior andamento delle stazioni di monta specialmente fornite di riproduttori per la varietà bovina della pianura friulana.

Sarà sommamente gradito anche l'intervento dei signori veterinari e di quegli allevatori che personalmente, o per conto di società o altre istituzioni, si occupano di questa importante industria zootecnica.

La riunione ha luogo *martedì 14 corrente alle ore 2 pomeridiane*, nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico di Udine, gentilmente concessa.

Il fallimento Calligaro retroattato.

Su domanda dell'avv. curatore Ermete Tavasani, il nostro r. Tribunale con sentenza di sabato, deliberava la retroattivazione del fallimento Calligaro al 24 novembre 1904, il massimo che si possa concedere. Così la casa succursale di Buia è stata equiparata al Banco di Gemona.

L'arresto di un beone.

Cattarossi Antonio, noto beone, è stato arrestato stamane, verso le 10, dai vigili ed accompagnato al locale Ufficio di P. S. perchè in mezzo alla strada schiamazzava ed insultava i passanti.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 gennaio 1908.

Rendita 3.75 0[0	L.	102.07
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	100.92
» 3 0[0	»	69.—
Azioni.		
Banca d' Italia	L.	1257.25
Ferrovie Meridionali	»	672.50
» Mediterranee	»	396.—
Società Veneta	»	198.—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	343.—
» Mediteranee 5 0[0	»	501.—
» Italiane 3 0[0	»	341.50
Credito com. prov. 3 3[4 010	»	497.50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	»	498.75
» Cassa risp. Milano 4 0[0	»	505.25
» » » » 5 010	»	509.50
» Ist. Ital., Roma 4 010	»	500.—
» » » » 4 1[2 010	»	506.50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	L.	100.01
Londra (sterline)	»	25.18
Germania (marchi)	»	122.80
Austria (corone)	»	104.29
Pietroburgo (rubli)	»	263.04
Rumania (lei)	»	96.50
Nuova York (dollari)	»	5.12
Turchia (lire turche)	»	22.55

Il commercio del pollame in Germania.

L' impero germanico è un paese ove si fa un grande commercio di pollame. Fino a qualche anno addietro l'allevamento del pollame in Germania era quasi trascurato ed il consumo era fornito da pollame estero. In questi ultimi anni il governo germanico e le numerose associazioni agrarie si sono interessate molto all'allevamento nazionale, specialmente con premii ai migliori allevatori sia di pollame da carne che di pollame da uova. I buoni risultati non hanno tardato a vedersi e già negli ultimi tre anni l' importazione in Germania del pollame è notevolmente diminuita. Ciò nonostante l' importazione è notevolissima, come può vedersi dalle seguenti cifre che riguardano i primi nove mesi del 1907:

Oche vive, capi	3,987,279
Pollame vivo, quintali	81,543
Anitre vive, quintali	17,754
Colombi vivi, quintali	2,657
Pollame morto, quintali	43,049

La Russia e l'Austria-Ungheria sono i paesi che inviano maggior quantità di pollame in Germania. L' Italia, nei primi 9 mesi del 1907, vi ha mandato 68,969 capi di pollame vivo e 1061 quintali di pollame morto.

Il Governo italiano, per esso il Ministero di agricoltura, dovrebbe incoraggiare il miglioramento razionale dell'allevamento del pollame e l'aumento dell'allevamento stesso mentre finora è stato trascurato.

IL COTTOLENGO DI MARSIGLIA

o i miracoli della carità cristiana.

Vi è un uomo a Marsiglia — l'abate Fouque — tutto carità ed abnegazione, al quale rendono omaggio le persone di ogni partito e di ogni confessione religiosa. Si dovevano già a lui la *Maison d'accueil* del Prado, nella quale sono sicure di trovare un asilo ed il conforto di buoni consigli le disgraziate che senza momentanee risorse, si trovano in lotta con difficoltà inestricabili, esposte ai pericoli della strada; l' *Union chrétienne des jeunes filles*, consacrata alle domestiche senza impiego, in attesa di collocarle convenientemente; l' *Oeuvre hospitalière pour les employés*, dove gl' impiegati d'amministrazione possono vivere con quel certo conforto che loro sarebbe impossibile trovare in una pensione o al ristorante; e infine una istituzione simile per gli studenti. Ma l'opera principale dell'abate Fouque — di questo — « vero socialista » come ebbe a chiamarlo un deputato rivoluzionario — è la *Maison dell' Enfance delaissèe*. Essa è situata al quartiere di S. Anna. Il governo l' ha riconosciuta di utilità pubblica con un decreto, consacrando così, in modo ufficiale, i meriti di colui che è stato giustamente soprannominato il S. Vincenzo de' Paoli marsigliese. Lo stesso anticlericale Bautrenne, segretario generale delle Bocche del Rodano, è andato un mattino a S. Anna armato dei fulmini dell'espulsione; ha visitato la casa, interrogato i bambini, ispezionato il personale, e, lealmente, ha dovuto proclamare che *non bisognava toccare un'opera che rispondeva ad una necessità sociale*. L'abate Fouque, infatti, raccoglie nella casa di Sant'Anna i bambini abbandonati che, senza di lui, non potrebbero trovare altrove un asilo propizio. Attualmente, l'opera siè completata con un annesso locale destinato al trattamento dei bambini affetti da idiotismo, cretinismo, imbecillità, debolezza di spirito o degenerati nelle forme corporali. i quali non possono trovar posto negli ospedali e nelle scuole.

Estrazione del R. Lotto - 11 gennaio

VENEZIA	63	86	43	9	8
BARI	9	63	37	82	10
FIRENZE	54	10	47	38	62
MILANO	46	66	61	50	29
NAPOLI	77	16	46	88	1
PALERMO	24	21	61	25	5
ROMA	17	65	67	47	89
TORINO	3	83	78	61	71

Orario ferroviario

ARRIVI DA

Venezia 3.17, 7.43, (a) 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.51, 22.33

Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a).

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58.

Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 19.5, 21.46. (1)

Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

PARTENZE PER

Venezia 4.25, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30 20.5, 23.9 (a).

Pontebba 6.—, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10.

Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14.

Palmanova 7, 8 (1) 12.55, 14.40 (1) 18.20 (1).

Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20 —

(a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram.
8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20.

Arrivo a S. Daniele.
9.57 — 13.07 — 16.42 — 20.07.

Partenze da S. Daniele.
6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.44 20.20

Arrivi a Udine.
8.25 — 12.31 — 15.08 — 19.16

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Smarrimento.

Sabato venne smarrita una borsetta da signora, contenente danaro e carte private percorrendo le vie Daniele Manin, Treppo, Tomadini, Pracchiuso. Competene mancia portandola all'Agenzia Manzoni, via della Posta Udine.

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Sigurini
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
Udine - Via Grazzano 29 - Udine

RONCEGNO
Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemie, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e pei bambini deboli). **Bagni Arsenicali-Ferruginosi e Stazione Climatica** (Alpi Trentine, 3 1[2 ore da Verona, 1 1[2 da Trento, ferrovia Trento-Roncegno). Clima alpino - costantemente mite - Splendida posizione - Grandioso parco - **Grand Hôtel des Bains** (rinnovato) **Park Hôtel** (apertura primavera 1906) — **1.o Ordine** - Pensions — Massimo Comfort moderno.
15 Aprile - 1 Novembre.
Concessionaria per la vendita in Italia dell'Acqua di Roncegno la Ditta
A. Manzoni & C.
Milano, Via S. Paolo 11.

EMULSIONE SCOTT
Diciotto Anni di Pratica
Genova, 6 Dicembre 1905.—"Da circa 18 anni prescrivo
L'EMULSIONE SCOTT
specialmente ai bambini linfatici, rachitici e scrofolosi; sempre mi diede buoni risultati e qualche volta meravigliosi."
Dott. GIUSEPPE CASSINI
Medico - Chirurgo - Ostetrico
Via Milano No. 19a, Genova.
I Medici prescrivono costantemente la Emulsione Scott perchè ne conoscono i componenti, cioè olio di fegato di merluzzo della Norvegia della qualità più fina, ridotto, col processo originale di **SCOTT**, in una crema gradevole alla vista ed al palato e facilmente digeribile. La efficacia ricostitutiva e l'impareggiabile assimilabilità della Emulsione **SCOTT** si presta in modo eccezionale nella cura del linfatismo, della scrofola, del rachitismo ed in tutti i casi ove si richiede una potente azione vitalizzante. E' per le succitate ragioni di forma chimica e qualità di componenti che la Emulsione **SCOTT** fornisce risultati così tanto superiori a quelli delle altre emulsioni.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!
Per avere effetti soddisfacenti bisogna usare il rimedio genuino e non le imitazioni. La marca della Emulsione SCOTT è un "Pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso."
Trovasi in tutte le Farmacie.
EMULSIONE SCOTT

Si cerca un piazzista ramo tessuti disposto viaggiare. Inutile presentarsi se non pratico del ramo. Esigonsi ottime referenze, età dai 25 a 30 anni, costituzione robusta. Stipendio L. 120 mensili e provvigione sugli affari. — Offerte sotto le iniziali **L. G.** presso l'agenzia *Manzoni* — **Udine.**

Quale aperativo e tonico preferite sempre
l' AMARO
'DAF'
Distilleria Agricola Friulana
SANCIANI e CREMESE - UDINE

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D' OCCHI
Già assistente dell' Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11 e dallo ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite pei poveri lunedì e giovedì mattina

NOVITÀ
Organo liturgico a canne
a buon prezzo
Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d' aria è molto favorevole. S' invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il
Grande Deposito Pianoforti
L. Cuoghi
Udine - Via della Posta, 10 - Udine

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA [illegible]
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. [illegible]

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie
GIO. BATTA TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI
VENEZIA
STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA
Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.
PASSAMANTERIE
Paramenti Sacri
Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Omerali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni
VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA
Condizioni vantaggiose di pagamento — Progetti e campioni a richiesta
FABBRICA Campo S. Vio 671-672 Telefono N 557.
VENEZIA
DEPOSITO E VENDITA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557 d

NUOVI RIBASSI
L'Amministrazione Co. OTT. COLLALTO
avvisa la sua numerosa Clientela che da oggi il prezzo dei Vini tutti di propria produzione sono ridotti:
Rosso da pasto nostr. 21 al litro, fuori dazio
id. id. id. 34 al litro, allo spaccio al minuto
Gli altri tipi sono ridotti nella stessa proporzione.
Deposito all' ingrosso Piazzale Venezia.
Spaccia al minuto Ponte Poscolle.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11, il mastico per porcellana L. 1.00, il vetro solubile cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

Cerotto MAZZA

MILANO

Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritrici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, streppe, ecc.

L. **1.**— la scheda

Guarigione della sciatica

Cerotto speciale L. 10

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2 Brillantina profumata L. 2, 3, 3 50. - Per Posta L. 0.40 in più. - Vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

GRANI DI B REZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola
per posta cent. 85

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA„** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster„** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

ODONTAL (*Elixir e Polveri Inglesi*). E' il miglior dentrificio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi** ne *arresta la carie, fortifica le gengive e disinfetta la bocca*, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. *Col suo uso non si soffre più dolor di denti.* ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.— ODONTAL (Polvere) L. 1.— per posta fr. 1.15.

PASTIGLIE PACELLI (*Pettorali-Inalatrici*). Uniche nel suo genere, guariscono la **tosse**, l'**asma**, il **catarro bronco-polmonare**. Tolgono lo spurgo, profumando l'alito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI: Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA,** elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica pei bambini. **Felice Bisleri e C. Milano.**

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione **9** mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida — [illegible] le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. Provato non si può fare a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50** e **80** al pezzo — Pezzo speciale campione cent. **20.**

[illegible] SAPONE BANFI MEDICATO [illegible] al sublimato corrosivo, [illegible] ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' più economico

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(*Marca Cigno*)

[illegible]

PROPRIETA'

dell'Amideria italiana - Milano

A [illegible] capitale 1,300,000 versato

ELIXIR China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50

» 1/2 litro » 2.80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

Marca speciale depositata.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame.

Andrew Carnegiè.